

LE CARTE DEI SENTIERI DEI PARCHI REGIONALI UMBRI MAPS OF THE ITINERARIES IN THE REGIONAL PARKS OF UMBRIA

Come usare le carte

Sul fronte trovate una dettagliata rappresentazione cartografica scala 1:25000 dell'area del Parco regionale. Su tale carta sono segnalati in **colore rosso** i **sentieri ufficiali del parco**, dei quali è assicurata la percorrenza e la segnalazione al suolo. È consigliabile avventurarsi al di fuori della rete sentieristica ufficiale, soprattutto se non si dispone di elevate capacità di lettura delle carte ed esperienza escursionistica.

Qui sul retro, trovate le mappe di due **itinerari consigliati** la cui traccia è evidenziata in giallo dei quali viene riportata un'accurata descrizione della percorrenza, il grafico delle altimetrie, foto e informazioni a corredo. Utilizzando queste schede, anche l'escursionista meno esperto ha modo di affrontare con semplicità questi itinerari.

Invece, al fine di permettere la percorrenza in massima sicurezza degli itinerari consigliati è stata realizzata un **APP per smartphone e tablet** che vi permetterà di individuare costantemente la vostra posizione sul tracciato e di inviare una richiesta di soccorso in caso di necessità.

How to use the maps

At the front, you will find a detailed map of the Regional Park area, on the scale of 1:25000. On this map, you will find the **official Park itineraries marked in red**: they are all safe and well-marked. It is advisable not to venture outside the official itineraries, especially if you do not have a solid experience with excursions and map reading.

At the back, you will find two **recommended itineraries**, marked in yellow: the path is described in detail, and includes an altitude graph, pictures and additional information. Thanks to those charts, even the less experienced hiker will be able to enjoy the itinerary without any difficulty.

Also, in order to guarantee a safe hiking experience along the recommended itineraries, a **mobile App for smartphones and tablets** has been developed, allowing to track and locate your position on the itinerary at any time, and to send a help request if needed.



Parco Regionale del Lago Trasimeno Trasimeno Lake Regional Park

Il Parco

Il Parco del Lago Trasimeno è il più grande tra i parchi regionali umbri e comprende l'intero bacino lacustre e le sue tre isole. Il confine quasi sempre attestato lungo le sponde. Solo in alcuni tratti l'area protetta include terreni alle spalle dei canneti, come i prati dell'ex aeroporto di Castiglione del Lago, i seminativi a ridosso della Valle (San Savino), il promontorio di Monte del Lago. Il lago è chiuso e sottile, le sue acque sono poco profonde e con un ricambio lentissimo. Fin dall'età romana, è stato oggetto d'interventi volti proprio alla regolarizzazione del livello delle acque. Tra gli anni '50 e '60, è stato sottoposto ad opere di bonifica, con la creazione di emissari e immissari artificiali. I Colli del Trasimeno sono una zona d'elezione per la produzione dell'olio d'oliva (va-rietà Dolce Agogia) e celebre tipicità è la Fagiolina del Trasimeno (Vigna unguitolata), oggi presidio Slow Food, le cui origini botaniche sono da ricercarsi in Africa.

Il Parco è teatro ideale per l'escursionismo a piedi, in bicicletta e a cavallo. La navigazione è una vela interessa le acque aperte del lago, mentre i canoisti costeggiano per lo più le sue sponde. In alcune località sono praticati il kitesurf e windsurf. Meritano una visita i borghi medievali che sorgono sulle sponde del Lago e sulle colline circostanti: fra i molti Castiglione del Lago, Passignano, Magione, Castel Rigone, Montecolognola e Monte del Lago.

The Park: the Regional Park of Lago Trasimeno is the largest in Umbria, and it includes the whole lake area and its three islands. Its border is marked prevalently along the shores. In some areas, the park includes the ex-airport fields in Castiglione del Lago, the land against the Valley of San Savino, and the promontory of Monte del Lago. Trasimeno is a closed and laminar lake, its waters aren't very deep, and go through a very slow replacement process. The Romans were the first to intervene on the lake in order to regulate the water level. Between the 50s and 60s its waters were reclaimed, with the creation of artificial tributaries and distributaries. The hills around the Trasimeno are the ideal place for the production of olive oil (of the Dolce Agogia variety), and here you can find the local Fagiolina (Vigna unguitolata, a small bean) a Slow Food product whose traditional origins are to be found in Africa. The Park is perfect for hiking, cycling, and horse-back riding. The open lake waters are fit for sailing, while the shores are great for canoeing. In some parts you can also do kitesurf and windsurf.

The hamlets located by the shores, and on the hills over the lake are worth a visit, especially Castiglione del Lago, Passignano, Magione, Castel Rigone, Montecolognola, and Monte del Lago.

Flora

La vegetazione delle sponde del Trasimeno è costituita essenzialmente da canneti di Phragmites australis (cannuccia di palude). In pochi e ridotti siti alle spalle del canneto, soprattutto tra Borghetto e Castiglione del Lago, sono ancora presenti prati umidi dominati da giunchi e carici di elevata importanza conservazionistica. La vegetazione igrofila arborea è costituita per lo più da salici e pioppi, organizzata in boschetti o filari che a volte confluiscono in fasce più ampie e continue, come tra Castiglione del Lago e Borghetto.

Plants: The grove of reeds are thick and predominant along the lake shores, mainly common reed (Phragmites australis). In a few small areas behind the reeds, especially between Borghetto and Castiglione del Lago, there are still wetland meadows and rushes, of great conservatoinist importance. The hydrophilic tree vegetation is mainly formed by willows and poplars, grouped in rows or small woods, which sometimes turn into wider stretches, especially between Castiglione del Lago and Borghetto.

Fauna

Nelle acque del Trasimeno vivono attualmente diciotto specie di pesci, ma è rappresentato dall'avifauna l'insieme più ricco del Parco. Sono state rilevate ben 199 specie di uccelli, tra stanziali, nidificanti migratrici e occasionali. Di eccezionale valore è la comunità degli ardeidi (airone cenerino, airone garradabuò, garzetta, sparza ciuffetto e niticcola) che nidificano nei boschi ripariali di Castiglione del Lago, tra i lecci e i pini domestici dell'Isola Minore e nei canneti delle sponde lacustri, con circa 300 coppie. Di notevole rilievo conservazionistico è la presenza della focina tabaccata, che nidifica nella zona della Valle. Le folaghe svernanti superano le 50.000 unità. Grazie a questa ricchezza ornitica l'area stata inserita nelle Zone di Protezione Speciale ZPS ai

sensi della Direttiva 2009/147/CE.

Animals: The Trasimeno is currently home to eighteen fish species, while the bird species are very numerous. Over 199 species have been identified, which include sedentary, migratory, occasional, and nesting birds. The Heron community is of exceptional value: about 300 couples of grey herons, cattle egret, little egret, and night heron nest in the riparian woodland of Castiglione del Lago, amongst halm oaks and pines of the Minore island, or hidden in the reeds along the lake shores. The presence of the ferruginous duck, which nests in the Valley, is of great conservationist importance. The wintering ducks took to more 50.000 specimens. Thanks to this ornithological richness, the area has been included in the list of Special Protecion Areas (SPA) according to the directive 2009/147/CE.

Punti d'interesse

Le tre isole del Lago: Maggiore, Minore e Polvese. La più grande delle tre è l'Isola Polvese che con i suoi 69,6 ettari di superficie. È liberamente visitabile e offre ai visitatori numerosi punti di interesse (vedi scheda approfondimento dell'itinerario escursionistico consigliato).

L'Isola Maggiore è l'unica delle tre isole ancora abitata e conta meno di 20 residenti. Come la Polvese è raggiungibile con il traghetto di linea. Il borgo, ben conservato testimonia la ricchezza di un tempo, quando a metà del '500 vi abitavano 600 persone. Sulla sommità dell'isola sorge la duecentesca Pieve di San Michele Arcangelo. Nella centrale via Guglielmi, il piccolo Museo del Merletto documenta la storia del pizzo di lago, raffinata forma di artigianato artistico, introdotto nel 1904 dalla marchesa Eleon Guglielmi che qui fondò una scuola-laboratorio di merletto d'Irlanda, con il nobile intento di dar lavoro alle fanciulle dell'isola.

La terza isola, l'Isola Minore (detta anche Isoletta), tualmente appartentende ai conti Baldeschi e disabitata, fu assai popolata sino al XV sec.

Museo della Pesca (San Feliciano): punto vicino al porticciolo di San Feliciano, illustra le secolari tecniche (piedi di 400) per catturare il pesce: astute trappole come i "tori", grandi mucchi di fascine di canna depositati sul fondale o le "arelle" e i "porti", corridoi d'acqua fatti con palizzate di canne palustri che sbucano dentro grandi reti di canapa.

Museo del Tulle (Panicle): ospitato nella rinascimentale chiesa di Sant'Agostino ed aperto dal 2001, il Museo è intitolato ad "Anita Belleschi Grifoni", paniclease che agli inizi del '900 fece di Panicle una piccola "capitale del ricamo su tulle" esportando l'Ars Panicalensis anche all'estero.

Museo delle Barche (Passignano): centro di documentazione sulle imbarcazioni tra-

dizionali delle acque interne italiane. Inaugurato nel luglio del 2004 il Museo espone alcune imbarcazioni tradizionali del lago Trasimeno, tra le cui le monossile, datate 1200 scavate in un tronco di quercia.

Punta Navaccia (Tuoro sul Trasimeno): è una piccola penisola ai piedi dell'abitato di Tuoro, luogo privilegiato per l'osservazione dell'avifauna e sede del museo all'aperto di Campo del Sole, un originale insieme di 27 grandi stazioni, disposte a spirale, realizzate da vari artisti in "pietra senese" locale.

Oasi la Valle (San Savino): si trova sulla sponda sud orientale del lago, nella zona dove è più esteso il canneto. Indicatore di qualità è il passaggio di rotte migratorie di centinaia di specie di uccelli, che qui si fermano a nidificare, a svernare o a rifornirsi di cibo durante il viaggio, permettendo così osservazioni diverse nei vari periodi dell'anno. L'Oasi è dotata di un centro visite, al cui interno è stata allestita una mostra riguardante gli aspetti storico-naturalistici dell'area: dall'emissario medievale, alla sezione naturalistica, dai risultati ottenuti dall'innellamento degli uccelli, ai censimenti degli uccelli svernanti. Con l'acquisto del biglietto d'ingresso verrà dato in prestito un binocolo e sarà possibile noleggiare le audio-guide o prenotare visite guidate. Una passerella si è aperta nel canneto fino ad una stazione per il birdwatching.

Aeroporto Eleuteri (Castiglione del Lago): ex aeroporto militare intitolato alla memoria dell'asso umbro della prima guerra mondiale Leopoldo Leutleri, dal 1914 fino alla fine della seconda guerra mondiale fu base di idrovoltanti e di aeroplani terrestri, oltre che sede della Scuola Casale dell'Aeronautica Militare. Attualmente l'area è oggetto di un programma che prevede la creazione di un Museo del Volo, di un acquario di pesci d'acqua dolce e della Casa del Parco. Ogni anno l'area è sede del "Meeting di Primavera", raduno di velivoli ultraleggeri e "Coloriamo i Cieli", incontro internazionale di aquiloni.

Centro itigenico di San Arcangelo (Magione): il Centro itigenico di S. Arcangelo, di proprietà della Regione Umbria, si dedica all'avlevamento di diversi pesci d'acqua dolce, utilizzati per il ripopolamento del lago Trasimeno e di altre acque pubbliche. L'impianto è alimentato da acqua del lago. Il Centro svolge anche una importante attività di monitoraggio delle specie ittiche regionali e di ricerca e sperimentazione nel settore dell'acquacultura e della pesca professionale. In collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato – Ufficio CITES, recupera e custodisce tartarughe acquatiche di varie specie; telefonando preventivamente, chiunque dovesse essere costretto a disfarsi di tartarughe acquatiche, può consegnarle al Centro.

Pista Cidabile: inaugurata nel 2005, si snoda in parte su sede propria ed in parte su sede promiscua. Il progetto, una volta portato a conclusione, permetterà di chiudere l'anello del Trasimeno pedalando quasi esclusivamente su sede propria, su un comodo sterrato. L'itinerario, di 70,5 km, parte da Castiglione del Lago, nella zona dell'ex aeroporto e può

essere percorso senza troppa fatica facendo soste nei paesi, nelle aree di ristoro e in corrispondenza dei numerosi punti panoramici posti lungo il tragitto.

Il Percorso Annibalico: si trova nella vallata ad Ovest di Tuoro, dove si svolse la celebre Battaglia del Trasimeno (217 a.C.) tra le truppe Cartaginesi e Romane. L'itinerario tocca 13 stazioni a tema, legate sia a momenti significativi dello scontro che a varie tematiche di approfondimento, con ricostruzioni illustrate di scene della battaglia su grande formato.

Points of Interest

The three islands of Trasimeno: Maggiore, Minore and Polvese. The largest island is Polvese, with a surface of 69,6 hectares. The island is freely accessible, and offers many points of interest (see the section regarding the excursion in detail).

L'Isola Maggiore is the only one that's still inhabited, counting less than 20 residents. You can reach both Polvese and Maggiore with the local ferry service. The hamlet is very well kept, and the signs of ancient richness are still visible: in the mid-16th century, 600 people lived in Isola Maggiore. On the top of the island there is the Pieve di San Michele Arcangelo, a 13th century church. In the city centre, Via Guglielmi precisely, the small Museo del Merletto (Lace-making Museum) tells the story of the "Pizzo di Isola", a refined form of handmade lace embroidery, firstly introduced in 1904 by the marquise Elena Guglielmi, who founded a workshop/ school of Irish crochet here, with the noble intent to provide work to the girls of the island. The third island, Minore (also called Isoletta) is privately owned by the noble family of Baldeschi, and isn't inhabited at the moment; however, the island used to be largely populated until the 15th century.

Museo della Pesca (San Feliciano): The Fishing Museum, close to the dock of San Feliciano, is devoted to the evolution of ancient fishing techniques - more than 400 - such as the cunning trap (bull traps), the use of thick oak-wood bundles left at the bottom of the lake, or the so-called arelle or porti (docks), that are water corridors made with reeds that end up into large nets made of hemp.

Museo del Tulle (Panicle): located inside the Renaissance church of S.Agostino, the Tulle Museum opened in 2001, and is dedicated to Anita Belleschi Grifoni, the woman who made Panicle the national and international "capital" of Ars Panicalensis, the art of embroidery on tulle by hand.

Museo delle Barche (Passignano): the Boat Museum is a documentation centre about the traditional boats of Italian inland waters. Opened in July 2004, the Museum displays several types of boats typically found in the area of Trasimeno, such as the monossile, dating back to the 13th century, carved into oak trunks.

Punta Navaccia (Tuoro sul Trasimeno): It's a small peninsula just below Tuoro, and a perfect spot for birdwatching. Here you can also admire the open-air museum of Campo

Sanguinetto - Monte Gualandro

Difficoltà E - tempo di percorrenza 4.00 h

Come raggiungere il punto di partenza

Sul raccordo autostradale Perugia - Bettole si esce a Tuoro sul Trasimeno, entrati nel paese di Tuoro al primo incroci che si incontra si svolta a sinistra su via Firenze e si prosegue sempre tenendo la destra per il piccolo borgo di Sanguinetto seguendo le indicazioni stradali.

Punto di partenza

Piccolo anfiteatro, che si trova a sinistra sull'incrocio con via Cenerle proprio all'imbocco della strada alberata con cipressi che porta a borgo Sanguinetto. L'automobile può essere parcheggiata lungo la strada nei pressi del punto informativo.

L'anello escursionistico ha inizio proprio nel piccolo anfiteatro dove è sono una serie di pannelli illustrati che narrano la battaglia in cui Annibale ebbe la meglio sui Romani. Da questo punto si percorre la strada asfaltata tra i cipressi che con un rettilineo porta al piccolo borgo abitato di Sanguinetto più a monte, durante il tragitto si incontrano un'altra serie di pannelli informativi con area di sosta dove viene sempre narrata la dinamica del sanguinetto scontro del 217 a.C. Tra l'anello romano e quello cartaginese, in salita a quota 342 m si si raggiunge l'antico borgo dove è presente la piccola chiesa e, proprio di fronte, è situata un obelisco che commemora la battaglia (km 1,400). L'itinerario prosegue per un centinaio di metri attraversando un piccolo nudo di case dove si imbocca una strada carsale laterale in salita tra prati e aree boscate e la macchia mediterranea e, guardandosi qua lungo la sterrata, è possibile ammirare suggestivi scorci panoramici su tutto il Lago Trasimeno. Raggiunti un primo incroci a quota 400 m bisogna proseguire dritti in salita tenendo la destra (km 2,175). Da questo punto la strada con buona pendenza si fa spazio tra la boscaglia offrendo un panorama costante sul lago e le sue isole. Dopo un tornante che piega a sinistra la strada sterrata, sempre carsale, perde pendenza intorno alla quota 490 m per proseguire in piano tra un bosco di conifere fino ad arrivare ad un bivio a quota 544 m da questo punto, evitando a sinistra (km 3,600), si percorre prosegue su un'altra strada sterrata che si inoltra nella boscaglia forestale in prevalenza da pini, lecci e qualche quercia isolata mentre la macchia mediterranea offre essenze come ginpro, corbezzoli ed eriche. Durante il tragitto non è raro avvistare qualche lepote in corsa o qualche rapina in volo. Dopo aver percorso circa 400 metri si incontra un altro bivio (km 4,000) dove si prosegue a destra per raggiungere un tornante dove si apre un altro scorso panoramico (km 4,600). Sul lago Trasimeno, l'Isola Maggiore e in lontananza l'Isola Polvese si vede, mentre a Nord si aprono panorami sulla bassa Toscana. Proseguendo in discesa sulla sterrata, percorrendo una serie di tornanti, si arriva ad un quadrivio a quota 472 m (km 5,150) dove bisogna proseguire dritti a salire ignorando la strada a scendere che si aprono a destra e a sinistra. Da qui la strada si prosegue in leggera salita sempre su una strada carsale sterrata e incontrando altri due bivi dove bisogna proseguire dritti tenendo la destra (km 7,830). La strada in questa zona è spoglia della vegetazione e percorre un crinale panoramico a confine tra Toscana e Umbria che porta fino a monte Gualandro (8,450). Dove si trova un antico castello fortificato risalente al 1200 e causa un quel periodo di continui scontri per detenere in controllo tra la città di Perugia e le città toscane. Proseguendo in discesa sulla strada carsale si arriva ad un bivio dove è presente un'altra boscaglia (km 9,050) che si svolta a sinistra per proseguire in una piccola area boscata e dopo circa 500 m si trova sulla destra (km 9,650) un sentiero poco segnalato che scende in un uliveto fino ad incontrare la strada asfaltata a quota 300 m (km 9,975). Dove svoltando a sinistra si seguono l'itinerario dopo 600 metri si arriva alla strada del Sanguinetto dove si scende a ruota a sinistra (km 10,000). Per raggiungere dopo pochi metri il punto di partenza e le macchine parcheggiate dove ha termine l'escursione ad anello.

Sanguinetto - Monte Gualandro

How to reach the starting point

On the slip road Perugia - Bettole exit at Tuoro sul Trasimeno, into the land of Tuoro the first intersection you come to turn left onto via Firenze and continue always keeping to the right for the small village of Sanguinetto following the directions.

Start point

Small amphitheater point information that is left on the crossing with Via Cenerle right at the entrance of the road lined with cypress trees that leads to the village Sanguinetto. The car can be parked on the road near the information point.

The hiking loop starts at the point information that is shaped like a small amphitheater where there are a series of illustrated panels that narrate the battle in which Hannibal got the better of the Romans. From this point it takes the asphalt road through the cypress trees that with a straight 1.5 km leads to the small hamlet village of Sanguinetto further upstream, along the way they meet another series of information panels with rest area where it is always told the dynamics of the bloody battle of 217 BC between the Roman army and the Carthaginians. Uphill altitude 342 m in you reach the ancient village where there is the small church and, right in front, is situated an obelisk with a plaque commemorating the battle. The route continues for a hundred meters through a small group of houses where you take a dirt driveway uphill between small wooded areas and the Mediterranean area, gaining altitude along the dirt road, you can admire beautiful panoramic views across the lake Trasimeno. Reached the first intersection portion 400 L.m. We have to go straight uphill keep right. From this point the road with good slope is the space between the bush providing a constant view of the lake and its islands. After a hairpin bend to the left the dirt road, always driveway, among the slope leaves altho above sea level 490 to continue in the plan of a coniferous forest until you reach a junction at 544 sm and from this point, you turn left, the route continues on another dirt road that goes into the bush consists mostly of pine, horn oak and some isolated while the Mediterranean essences offers as juniper, strawberry trees and heather. On the way it is not uncommon to spot some running hare or some prey in flight. After about 400 meters there is another crossroads where we go right to reach a curve where there is another panoramic views of the Lake Trasimeno, the island Magione and in the distance the island Polvese in the south, while to the north open views of the southern Tuscany. Continuing down the dirt road, along a series of hairpin bends, you come to a crossroads at an altitude of 472 above sea level where you have to go straight to climb ignoring the roads to go down that open left and right. From here you walk uphill always on a gravel driveway and meet two other junctions where you must continue straight keeping to the right, the road in this area is stripped of vegetation and along a cone of rises on the border between Tuscany and Umbria leading up to the main Gualandro where there are ancient fortified castle dating back to 1200 and during that time because of ongoing fighting for holding a controlling interest in the city of Perugia and the Tuscan cities. Continuing down the drive way you come to a junction where there is a house and turn left to continue in a small wooded area and after about 500 meters is on the right path a little reported crossing down in an olive grove and meeting the paved road at an altitude of 300 m and where turning left and following the straight after 600 meters you will arrive at Sanguinetto road where you turn left again after a few meters to reach the starting point and the cars parked where he completed the loop hike.

La Battaglia del Trasimeno

Epigrafitta Sagunto (219 a.C.) città berica protetta dai Romani, Annibale viene gli Alpi con un poderoso esercito, riuscendo, tra l'altro nell'epica impresa di varcare i valichi alpini con 37 elefanti, nessuno dei quali è il caso di ricordare, giunge mai al Trasimeno. Inaspettata sorpresa in Val Padana, riuscì a sconfiggere i Romani nella battaglia del Ticino e del Trebbia, iniziando a discendere lungo la penisola. Al dispiacuto e preparatissimo esercito cartaginese si erano nel frattempo aggiunti migliaia di guerrieri Celti. Il piano romano era di ritirare il fronte ad Annibale, in modo da comprendere con estrema la sua discesa, di marcia e la consistenza dei suoi schieramenti, per attaccarlo in un secondo tempo, ruotando contro di lui tutte le legioni disponibili. Viceversa, Annibale si intese tra le legioni consoli, sfruttando invece e costringendo i Consoli Flaminio ad inseguirlo, levando così, di fatto, l'Italia ai Romani. Giunto nel territorio di Cortona, Annibale si diresse verso il Lago Trasimeno e decise di trarne in un'imboscata i Romani, che ormai lo seguivano da più giorni: con un capovolgimento di strategia militare che sarà ricordato nei secoli, dispose un campo "covert" nella zona di Montiglio, schierando suoi benedetti, sulle colline che da Borghetto si snodano, passando per Tuoro, sul versante settentrionale del Lago. All'alba del 21 giugno del 217 a.C. (corrispondente all'epite del calendario Giuliano) le legioni romane si misero in marcia, credendo di trovare al sicuro una buona distanza da Cartagine. I Romani, nella fedeltà di seguire il nemico da presso, avanzavano in colonna in regolare ordine di marcia e quando la loro avanguardia iniziò a sferrare nei pressi di Montiglio, la colossale trappola si chiuse: i Romani furono improvvisamente bersagliati da decine di migliaia di dardi e proiettili. Poi, i primi guerrieri sbarrarono dalla nebbia, attaccando la colonna e disarticolandola: impossibilitati a manovrare, privi di collegamento, in forte inferiorità numerica, i romani caddero; in circa tre ore, uccisi o sfuggiti nel Lago per il peso delle armature, morirono circa 20.000 legionari; tra cui lo stesso console Flaminio. Solo l'avanguardia romana, circa 6.000 uomini, riuscì a sfondare l'accerchiamento, portando a Roma la notizia della terribile disfatta.

The Battle of Trasimeno: after conquering Sagunto (219 BC), an Iberian city under Roman protection, Hannibal crossed the Alps with a powerful army, crossing the mountain passes with 37 elephants was indeed a heroic feat, even though none of them ever reached the Trasimeno Lake. Hannibal broke by surprise into the Po Valley, and managed to defeat the Romans in the Trebia and Trebia battles; then, he continued his march along the Italian peninsula. Meanwhile, thousands of Celtic warriors joined Hannibal's disciplined and skilled Carthaginian army. The Romans had planned a retreat before the Carthaginians, in order to understand Hannibal's route and the actual strength of his troops; subsequently, they would attack him with all the available legions. However, Hannibal promptly broke into the middle of the consular legions, thus forcing the Consol Flaminio to not offer him, turning the Romans of their advantage. As soon as Hannibal approached Cortona, he swiftly turned towards the Trasimeno Lake and decided to ambush the Romans, who had already been pursuing him for several days. Hannibal's plan was to be remembered for centuries as a masterpiece of military strategy: he arranged a decoy camp in full view in the area of Montiglio, hiding his other troops on the hills behind the northern side of the lake. Between Borghetto and Tuoro, On June 21st, 217 BC, (corresponding to the month of April in the Julianian Calendar), the Roman consul ordered his army to proceed, believing to the que for from the Carthaginians. In their haste to follow the enemy closely, the Romans marched in single file; when their rearguard passed the lake, Hannibal's giant trap lay on them: thousands of arrows and projectiles were shot at the Romans. The Carthaginian warriors jumped up out of the fog, attacked the Roman formation and dismantled it, unable to move, with no connections, and heavy inferior in number, the Romans succumbed. In less than three hours, consul Flaminio and his 20.000 legiones died; after killed in the battle, the survivors they managed to break through the enemy's encirclement, and went back to Rome, bringing the news of this terrible defeat.

The environment: at the centre of the lake, the ground emerges for about 50m above the water level; its shores are quite shallow on the south side. There are beaches on the southern and south-eastern side. The remaining shores follow the southern slopes, and in some areas they are quite steep and rocky. The emerging rocks are mainly sandstone, a common rock formation in the whole area of Trasimeno. On the Povesee island, three main types of environment can be found: the wetland, with relevant amounts of common reed; the woodland, characterized by the typical Mediterranean vegetation; and the cultivated land, with the strong predominance of organic olive trees.

Nesting birds are the most numerous animal species, among which the passerines form the largest colonies. On the island you can also meet the cormor, or river rat, an aquatic rodent living in most Trasimeno area.

Giardino delle Piante Acquatiche: the Aquatic Plants Garden, also known as Piccola Portofino, was designed in 1959 by the landscape architect Pietro Pionini, over an abandoned sandstone quarry. The pool is 5,3m deep, and is filled with water from the lake. The large central pool is surrounded by reeds, smaller and shallow pools, placed at different heights. There live a number of aquatic plants, both indigenous and non-indigenous. Around the main pool, there are trees of myrtle, arbutus (strawberry tree), thyme, and lavender shrubs. On the surrounding meadows, amongst olive trees, you will find the so-called "santini", sandstone tables for sunbathing. Changing rooms and water treatment facilities are located in a rampart under the grass.

Monastero di San Secondo: originally occupied by the Olivetan congregation, these monks introduced the cultivation of olive trees on the island. The presence of monks dates back to 1482: the monastery was very likely built on a pre-existing structure, belonging to the Dominicans and Benedictines.

Rocca: the 5000 inhabitants of the island, together with the Olivetan monks of San Secondo, expressed the need to have a fortress for defence purpose: for this reason, the Rocca was built around 1430. It has an irregular pentagonal structure, with towers at all corners; plus, it features a tower placed right above the entrance, that used to open its doors in case of danger. The walls are cycled by a walkway that runs around the whole perimeter. It is possible to visit the Rocca with the dedicated guides of the tourist centre.

Prato

Coltivi

Bosco

Chiesa di San Secondo e Monastero Olivetano

Spiaggia

Area pic-nic

Centro visite

Fonte

Punto di partenza

Giardino delle piante acquatiche

Castello

San Giuliano

Sanguinetto

Tempo di Percorrenza: 2 h 30' circa - Difficoltà: nessuna - Lunghezza: 3,5 km circa - Dislivello: 10 m.

Partendo dal Centro Servizi si giunge al Castello e alla Chiesa di San Giuliano. Da qui dopo aver costeggiato il canneto della parte sud dell'isola, si imbuca un sentiero fino a raggiungere la Chiesa di San Secondo e il Monastero Olivetano. Percorrendo l'antica via delle Processioni si giunge al Giardino delle Piante Acquatiche per poi tornare nuovamente al Centro Servizi.

2. PERCORSO STORICO

Tempo di Percorrenza: 2 h 30' circa - Difficoltà: nessuna - Lunghezza: 3 km circa - Dislivello: 30 m.

Partendo dal Centro Servizi si giunge al Castello e alla Chiesa di San Giuliano. Da qui dopo aver costeggiato il canneto della parte sud dell'isola, si imbuca un sentiero fino a raggiungere la Chiesa di San Secondo e il Monastero Olivetano. Percorrendo l'antica via delle Processioni si giunge al Giardino delle Piante Acquatiche.

3. PERCORSO NATURALISTICO

Tempo di Percorrenza: 1 h circa - Difficoltà: nessuna - Lunghezza: 3,5 km circa - Dislivello: 50 m.

Partendo dal Centro Servizi si costeggia il canneto del versante orientale fino ad arrivare alla punta dell'isola. Dopo aver attraversato la spiaggia si entra nel bosco per poi uscire in corrispondenza del crinale. Da qui si scende rapidamente fino a tornare al punto di partenza, passando prima del Giardino delle Piante Acquatiche.

4. PERCORSO NATURALISTICO

Tempo di Percorrenza: 1 h circa - Difficoltà: nessuna - Lunghezza: 3,5 km circa - Dislivello: 50 m.

Partendo dal Centro Servizi si costeggia il canneto del versante orientale fino ad arrivare alla punta dell'isola. Dopo aver attraversato la spiaggia si entra nel bosco per poi uscire in corrispondenza del crinale. Da qui si scende rapidamente fino a tornare al punto di partenza, passando prima del Giardino delle Piante Acquatiche.

5. PERCORSO NATURALISTICO

Tempo di Percorrenza: 1 h circa - Difficoltà: nessuna - Lunghezza: 3,5 km circa - Dislivello: 50 m.

Partendo dal Centro Servizi si costeggia il canneto del versante orientale fino ad arrivare alla punta dell'isola. Dopo aver attraversato la spiaggia si entra nel bosco per poi uscire in corrispondenza del crinale. Da qui si scende rapidamente fino a tornare al punto di partenza, passando prima del Giardino delle Piante Acquatiche.

6. PERCORSO NATURALISTICO

Tempo di Percorrenza: 1 h circa - Difficoltà: nessuna - Lunghezza: 3,5 km circa - Dislivello: 50 m.

Partendo dal Centro Servizi si costeggia il canneto del versante orientale fino ad arrivare alla punta dell'isola. Dopo aver attraversato la spiaggia si entra nel bosco per poi uscire in corrispondenza del crinale. Da qui si scende rapidamente fino a tornare al punto di partenza, passando prima del Giardino delle Piante Acquatiche.

7. PERCORSO NATURALISTICO

Tempo di Percorrenza: 1 h circa - Difficoltà: nessuna - Lunghezza: 3,5 km circa - Dislivello: 50 m.

Partendo dal Centro Servizi si costeggia il canneto del versante orientale fino ad arrivare alla punta dell'isola. Dopo aver attraversato la spiaggia si entra nel bosco per poi uscire in corrispondenza del crinale. Da qui si scende rapidamente fino a tornare al punto di partenza, passando prima del Giardino delle Piante Acquatiche.

8. PERCORSO NATURALISTICO

Tempo di Percorrenza: 1 h circa - Difficoltà: nessuna - Lunghezza: 3,5 km circa - Dislivello: 50 m.

Partendo dal Centro Servizi si costeggia il canneto del versante orientale fino ad arrivare alla punta dell'isola. Dopo aver attraversato la spiaggia si entra nel bosco per poi uscire in corrispondenza del crinale. Da qui si scende rapidamente fino a tornare al punto di partenza, passando prima del Giardino delle Piante Acquatiche.

9. PERCORSO NATURALISTICO

Tempo di Percorrenza: 1 h circa - Difficoltà: nessuna - Lunghezza: 3,5 km circa - Dislivello: 50 m.

Partendo dal Centro Servizi si costeggia il canneto del versante orientale fino ad arrivare alla punta dell'isola. Dopo aver attraversato la spiaggia si entra nel bosco per poi uscire in corrispondenza del crinale. Da qui si scende rapidamente fino a tornare al punto di partenza, passando prima del Giardino delle Piante Acquatiche.

10. PERCORSO NATURALISTICO

Tempo di Percorrenza: 1 h circa - Difficoltà: nessuna - Lunghezza: 3,5 km circa - Dislivello: 50 m.

Partendo dal Centro Servizi si costeggia il canneto del versante orientale fino ad arrivare alla punta dell'isola. Dopo aver attraversato la spiaggia si entra nel bosco per poi uscire in corrispondenza del crinale. Da qui si scende rapidamente fino a tornare al punto di partenza, passando prima del Giardino delle Piante Acquatiche.

11. PERCORSO NATURALISTICO

Tempo di Percorrenza: 1 h circa - Difficoltà: nessuna - Lunghezza: 3,5 km circa - Dislivello: 50 m.

Partendo dal Centro Servizi si costeggia il canneto del versante orientale fino ad arrivare alla punta dell'isola. Dopo aver attraversato la spiaggia si entra nel bosco per poi uscire in corrispondenza del crinale. Da qui si scende rapidamente fino a tornare al punto di partenza, passando prima del Giardino delle Piante Acquatiche.

12. PERCORSO NATURALISTICO

Tempo di Percorrenza: 1 h circa - Difficoltà: nessuna - Lunghezza: 3,5 km circa - Dislivello: 50 m.

Partendo dal Centro Servizi si costeggia il canneto del versante orientale fino ad arrivare alla punta dell'isola. Dopo aver attraversato la spiaggia si entra nel bosco per poi uscire in corrispondenza del crinale. Da qui si scende rapidamente fino a tornare al punto di partenza, passando prima del Giardino delle Piante Acquatiche.

13. PERCORSO NATURALISTICO

Tempo di Percorrenza: 1 h circa - Difficoltà: nessuna - Lunghezza: 3,5 km circa - Dislivello: 50 m.

Partendo dal Centro Servizi si costeggia il canneto del versante orientale fino ad arrivare alla punta dell'isola. Dopo aver attraversato la spiaggia si